

Abbandonati i progetti megalomani di stadi a strati come una torta foresta nera, per Cornaredo il Municipio di Lugano ha optato per una soluzione diversa: la ristrutturazione dello stadio esistente, mentre sul campo B potrebbe sorgere una nuova struttura composta da parcheggio sotterraneo, spazi fieristici, palazzetto dello sport e campo di calcio.

Abbiamo interpellato alcuni interlocutori, ai quali abbiamo chiesto: -Stadio di Cornaredo: il Municipio opta per la ristrutturazione (e potenziamento) dell'esistente invece che per una struttura completamente nuova. Una buona scelta?

Stadio di Cornaredo

A CURA DI
LORENZO QUADRI

Si conserva l'esistente

Giampiero Cambrosio
Consigliere comunale di Lugano, Lega

Più che buona direi che è un'ottima scelta. Sono anni ormai che si sta discutendo se optare per il nuovo stadio o per la ristrutturazione di Cornaredo. E adesso che finalmente l'esecutivo cittadino, visti anche i probanti risultati che la squadra sta ottenendo, ha optato per la ristrutturazione - che tra l'altro comporta spese senz'altro più contenute di quelle per uno stadio completamente nuovo ma che tuttavia risponde in modo adeguato alle esigenze attuali del nostro FC Lugano - ecco che si riprende, tra la cerchia dei tifosi e dei cittadini, con il tira e molla.

A sostegno della loro tesi coloro che vorrebbero un nuovo stadio vogliono pure, ed anche qui non concordo con loro, eliminare la pista di atletica perché terrebbe gli spettatori troppo lontani dal campo. Ma fatemi il piacere, ci sono fior di stadi, e cito, l'Heysel di Bruxelles, l'Olimpico di Roma, il Letzi di Zurigo, il Nagai di Osaka ed il San Paolo di Napoli per menzionarne solo alcuni, dove la pista d'atletica continua ad esistere e non intralcia di certo lo spettacolo calcistico.

Perciò SI alla ristrutturazione dello Stadio di Cornaredo aspettando poi di vedere il Lugano giostrare contro i più prestigiosi club del panorama calcistico svizzero.

Angelo Paparelli
Presidente Consiglio comunale di Lugano

A mio modesto avviso, mai scelta politica fu così puntuale ed azzeccata. Non tutti sanno che già nel 1999 inoltra una proposta di pianificazione dell'area sportiva che certo non voleva essere un progetto, ma semplicemente una proposta, la prova inconfutabile che, volendo, nell'area sportiva di Cornaredo ci poteva stare tutto quanto necessitava a Lugano in ambito sportivo. Era, la mia, un'azione provocatoria per smuovere le acque che stagnavano dal 1951 allorquando, con la partitissima Svizzera-Italia, si inaugurò lo stadio cittadino. Dimostrai che si sarebbe potuto realizzare un vero stadio di calcio semplicemente eliminando la pista di atletica ed eseguendo ad ovest una tribuna identica alla Monte Brè



a ridosso del campo.

E non è che intendessi dare un calcio in bocca a chi pratica l'atletica amatoriale o dilettantistica, nossignori! Volendo, ci sarebbe stato posto sufficiente anche per loro, ed ero propenso a credere che chi praticava allora l'atletica seriamente, sarebbe stato ben lieto di poter disporre di un sito a lui riservato, con tribuna, pista e spazio interno per i salti e i lanci. Come al solito, la proposta veniva dalla parte sbagliata. Oggi plaudo comunque alla scelta sensata fatta dal Municipio anche se la pista sarà ancora lì a tener lontana la gente per i prossimi trent'anni. Le megalomanie non mi sono mai piaciute.

Laura Tarchini
Presidente sez. PPD Lugano

A mio avviso la ristrutturazione e potenziamento dell'attuale Stadio, necessaria per ottenere la licenza dalla Lega Calcio, non è la soluzione migliore. L'idea di realizzare un palazzetto multifunzionale completamente nuovo era sicuramente più interessante per la nostra Città. Esso si sarebbe bene inserito nel Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC) che si sta sviluppando e avrebbe potuto ospitare anche altri eventi (concerti ecc), un park and ride, negozi ecc. Una struttura quindi più complessa, che risponde a bisogni diversi della popolazione attraverso spazi utilizzabili in vari modi, come ne esistono già in diverse Città svizzere.

È chiaro che presupposto di una struttura di questo tipo sarebbe stato un finanziamento anche privato, cosa che sicuramente avrebbe allungato i tempi di attuazione.

Marco Chiesa
Deputato GC e Consigliere comunale di Lugano, Udc

Sono convinto che il successo delle infrastrutture pubbliche oggi in progettazione, e questo in tutti gli ambiti, sia sempre più strettamente legato alla polifunzionalità delle stesse.

Nel merito, mettendo a disposizione spazi che ospitano più discipline sportive e altri contenuti interessanti per la nostra popolazione, avevamo la possibilità di creare un polo d'attrazione vivace e, tutto sommato, meglio gestibile. Ora, il fatto che si sia



ripiegato su una "semplice" ristrutturazione dello stadio Cornaredo, dopo aver più volte annunciato progetti talvolta anche fin troppo faraonici, mi pare una decisione pragmatica ma poco lungimirante. Forse è stato perso qualche treno? Forse la Città della dello Sport non convinceva e vi era solo una volontà politica di facciata? Certo ci si poteva aspettare ben altro che un piano B ripreso in fretta e furia. I tempi erano noti come pure le esigenze cittadine. In fondo abbiamo perso un'occasione d'oro per guardare lontano limitandoci al corto termine. In tutta franchezza non è certo la progettualità che mi attendevo da Lugano.

Jvan Weber
Presidente società ginnastica di Lugano

Conservare l'esistente è sicuramente una buona scelta, ponderata e confacente alle attuali esigenze e proporzioni della realtà locale. E' chiaro che per il calcio di livello superiore avere un campo contornato da tribune vicine e quindi senza piste è più attrattivo e interessante. Ma Lugano negli spazi della futura cittadella dello sport deve poter concentrare uno stadio polivalente e un palazzo dello sport altrettanto polivalente. Il fatto di poter permettere sport di punta e sport di massa in città deve rimanere una condizione base per il bene della gioventù. Ritengo pertanto il progetto dello stadio di Cornaredo con le nuove tribune attorno alla pista d'atletica corretto con una importante aggiunta: passare contemporaneamente alla progettazione e all'esecuzione



del tanto atteso palazzetto dello sport con i suoi servizi.

Lauro Degiorgi
Consigliere comunale di Lugano, PS

Lugano ha fatto e fa molto per lo sport: vedi la bella pubblicazione "Dicastero sport 30 anni di passioni ed emozioni".

Con i tempi che corrono è però importante che il Municipio la smetta di navigare a vista sulla progettazione di investimenti che costano fior di milioni. Un sì deciso alla ristrutturazione, anche perché siamo in zona Cesarini, per ottenere la Licenza per poter giocare in serie A. Milan e Inter insegnano che due squadre possono benissimo utilizzare lo stesso stadio: perché non cercare anche in questo quartierino di Milano che è il Ticino una soluzione analoga?

Stefano Frascina
Consigliere comunale di Lugano, Lega

Dopo anni di attese, fiumi d'inchiostro, di parole e di speranze, presunti investitori privati, rassicurazioni e soprattutto la presentazione di quella che poteva essere la Cittadella dello Sport a Lugano, prendo atto con parecchio rammarico e delusione della scelta di appiappare l'ennesimo cerotto al Cornaredo attuale.



Il nuovo Cornaredo in pratica "nasce vecchio", e non sarà mai la struttura innovativa, futuristica e polivalente che una Città come Lugano si meritava.

Se poi tutto si limita al discorso che tale ristrutturazione rientra nell'ordine di grandezza dei 25/30 milioni di franchi e di conseguenza "basta e avanza"... allora alzo bandiera bianca!

La verità è che il progetto c'era, potevamo destinare la struttura attuale a tutte quelle attività sportive che evidentemente prevedono la presenza della pista di atletica e parallelamente, senza pretendere cattedrali nel deserto, a fianco costruire il nuovo impianto che ormai tutti conoscono e probabilmente nessuno mai vedrà. Peccato. Secondo me si è perso il treno e così facendo marceremo sempre sul posto, continuando ad apporre cerotti ad una struttura che di polivalente avrà ben poco...

Giordano Macchi
Consigliere comunale di Lugano, Plr

Lo stadio di Cornaredo non è più conforme agli standard attuali e ciò lo esclude dalla sua funzione primaria, ospitarvi partite di calcio. Le due opzioni sono entrambe tecnicamente percorribili e ovviamente ognuna presenta pro e contro. Credo che però la vera sfida per il Municipio sia intraprendere un percorso condiviso da (quasi) tutti, in modo da accelerare i tempi per risolvere i problemi.

